

Programmazione 2007-2013: missione compiuta

Meridiano Immagini

Risorse utilizzate al 100%, 172mila domande finanziate, quasi 4mila nuovi posti di lavoro. Movimentati investimenti per 1,8 miliardi

ROBERTO GIGANTE
Ervet

TERESA SCHIPANI
Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato, Regione Emilia-Romagna

Si è chiusa definitivamente la programmazione 2007-2013 che nel corso dell'anno 2015 è stata oggetto degli ultimi aggiustamenti con uno spostamento dei fondi residui dagli Assi 1, 3, 4 e dall'assistenza tecnica a favore dell'Asse 2. Tale ottimizzazione ha garantito una copertura degli importi poliennali agroambientali già sottoscritti, riducendo l'onere finanziario a carico della programmazione futura. Grazie a queste correzioni, la dotazione finanziaria totale del Psr, pari a 1,163 milioni di euro, è stata utilizzata al 100%: pertanto le risorse assegnate all'Emilia-Romagna sono state sfruttate appieno.

L'analisi dei risultati conclusivi delinea un quadro d'insieme importante: nell'intero settennato le domande ammesse a finanziamento sono state 171.966 e hanno interessato 25.911 beneficiari, di cui il 94% aziende agricole. Di queste il 41% sono identificabili come "piccole" in quanto la dimensione della superficie agricola utilizzata (Sau) è inferiore ai 10 ha, pertanto la programmazione 2007-2013 è riuscita certamente nell'intento di raggiungere e supportare il tessuto agricolo regionale nei suoi tasselli più fragili. Un dettaglio delle domande ammesse

e degli importi finanziati per asse è riportato nella tabella 1, mentre la distribuzione degli aiuti per classe di superficie e per localizzazione territoriale è riportata rispettivamente nelle tabelle 2 e 3. Consistenti risultati si evidenziano anche per le misure a investimento, che con 600 milioni di euro complessivamente erogati hanno generato interventi per circa 1,8 miliardi di euro, trasformando l'aiuto del Psr in un vero e proprio volano per l'economia regionale. A questi dati si affianca un accresciuto interesse alla programmazione di giovani agricoltori e imprese femminili: nello specifico tra le ditte individuali hanno beneficiato di contributi 2.299 soggetti di età inferiore ai 40 anni – pari al 12% del totale – di cui l'1% con meno di 25 anni e il 6% con età compresa tra i 35 e i 39 anni, mentre la componente femminile ha raggiunto il 25%.

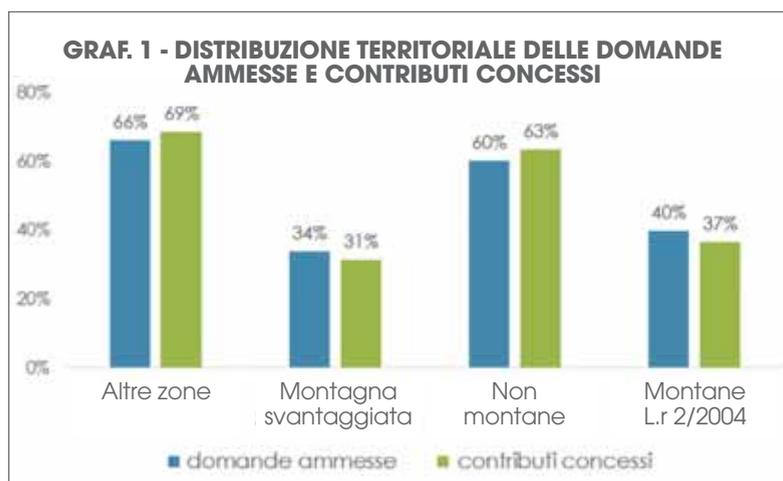
Spostando l'attenzione a livello di distribuzione territoriale si osserva che le aree marginali hanno catalizzato una quota di risorse pari al 37% dei contributi complessivamente erogati, con un finanziamento medio di 17.600 euro, e con il 40% delle domande finanziate. Un dettaglio maggiore per macro aree è riportato nel grafi-

co 1 dove è possibile osservare le percentuali di domande ammesse e i contributi concessi per singole zone territoriali.

Infine si evidenzia un importante risultato anche per quanto concerne le produzioni biologiche: a livello regionale il 76% delle aziende biologiche ha aderito ad almeno una misura del Psr, pertanto tra i beneficiari del programma si contano 2.827 operatori bio, di cui 141 preparatori-importatori. A loro sono stati erogati 323 milioni di euro di contributi, pari al 28% del totale.

Competitività, innovazione e conoscenza

L'Asse 1 ha messo a disposizione 532 milioni di euro, finanziando 32.447 domande pari al 72% di quelle presentate. Gli interventi per la diffusione della conoscenza e dell'innovazione hanno erogato oltre 20,5 milioni, che hanno interessato complessivamente 25mila addetti del settore agricolo e forestale. Un ulteriore elemento degno di nota sono state le misure di incentivazione al ricambio generazionale, attraverso le quali sono state avviate oltre 1.600 aziende condotte da giovani imprenditori,



mentre i bandi per ammodernare le strutture produttive hanno finanziato 3.400 aziende agricole e 240 agroindustriali, che hanno generato un volume totale di investimenti di oltre 800 milioni di euro.

Gli interventi con approccio di filiera hanno avuto un ruolo particolarmente importante nella programmazione, mettendo a disposizione delle imprese oltre 110 milioni di euro attraverso due bandi, di cui uno specifico per il settore latte. La ripartizione degli aiuti per singole misure all'interno dei territori provinciali è riportata nel grafico 2 a pag. 26. Come si può osservare spicca il valore complessivo dei fondi destinati alla provincia di Modena in quanto lì sono stati convogliati gli aiuti aggiuntivi a seguito degli eventi sismici del 2012, per i quali si è intervenuto attraverso la Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo", ma anche per il rilancio della capacità produttiva del settore. In linea di massima in tutti i territori provinciali gli interventi che hanno generato importi maggiori degli aiuti riguardano la Misura 121 relativa "Ammodernamento delle aziende agricole"; unica eccezione Parma, dove predominano gli aiuti per gli interventi della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali".

Tutela dell'ambiente e contrasto dell'abbandono

Le Misure dell'Asse 2 hanno coinvolto complessivamente il 21% della Sau regionale. Hanno finanziato tecniche produttive sostenibili per migliorare la qualità delle acque, dei suoli e tutelare la biodiversità. I contributi erogati sono stati oltre 472 milioni di euro e hanno interessato 227mila ettari, di cui 184mila per

TAB. 1 - PSR: DOMANDE E RISORSE PER ASSI

Assi	N° domande ammesse	Importo spesa PSR
ASSE 1	32.447	532.242.709
ASSE 2	19.601	472.705.709
ASSE 3	1.711	98.611.793
ASSE 4	1.104	49.655.532
Assistenza Tecnica	74	10.110.367
Totale	54.937*	1.163.326.110

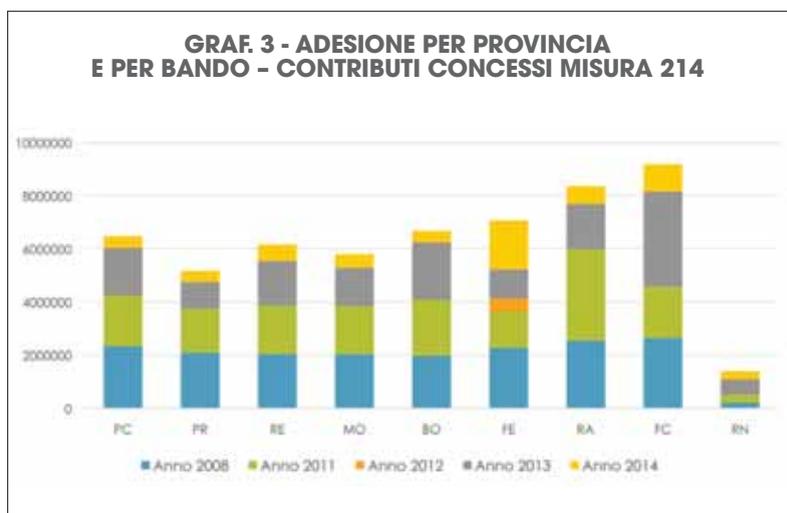
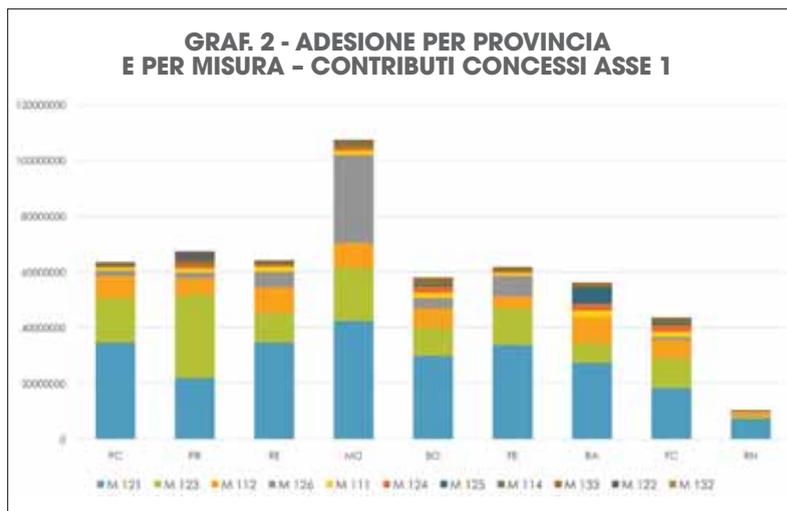
*Al netto del conteggio delle domande annuali ripetute

TAB. 2 - AZIENDE AGRICOLE BENEFICIARIE PER CLASSE DI SAU

% aziende beneficiarie	SAU
41%	<10 ha
23%	Tra 10 e 20 ha
22%	Tra 20 e 50 ha
14%	>50 ha

TAB. 3 - AZIENDE AGRICOLE BENEFICIARIE PER LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

% aziende beneficiarie	Localizzazione
40%	Aree montane
51%	Rurali intermedie
28%	Agricoltura Specializzata
18%	Aree con problemi di sviluppo
2%	Poli urbani



impegni agroambientali (72mila integrato, 66mila biologico).

Le aziende che hanno aderito agli impegni agroambientali sono state nell'insieme 7.648, di cui circa 5 mila situate in zone svantaggiate. I finanziamenti dell'Asse 3 pertanto hanno svolto un ruolo non solo di tutela dell'ambiente e del paesaggio, ma anche di contrasto all'abbandono produttivo e allo spopolamento delle aree svantaggiate. Gli investimenti per la salvaguardia del patrimonio forestale hanno superato i 16 milioni, generando interventi per un totale di oltre 19 milioni. Nel grafico 3 è riportato il dettaglio territoriale specifico per la Misura 214 "Pagamenti agroambientali" in quanto questa Misura ha catalizzato oltre il 70% delle risorse complessive dell'Asse 1, rappresentando il fulcro degli interventi agroambientali regionali. In particolare i cinque bandi della Misura 214 emanati durante l'intero periodo di programmazione si sono differenziati per le azioni attivate di volta in volta: infatti mentre i primi due bandi del 2008 e 2011

TAB. 4 - ASSE 3 - RIPARTIZIONE INTERVENTI PRIVATI E PUBBLICI

Tipologia	Interventi privati	Interventi pubblici
Numero domande	1.093	618
Contributi (valori in milioni di euro)	54,9	43,6
Investimento totale (valori in milioni di euro)	156,6	65,7

hanno attivato tutte le 10 azioni disponibili, il bando 2012 è stato riservato alle sole azioni 1 "Produzione integrata", 2 "Produzione biologica" e 9 "Conservazione del paesaggio", mentre l'ultimo bando, emanato nel 2013, ha aggiunto alle precedenti anche le azioni 5 e 6 "Agrobiodiversità".

Diversificazione e qualità della vita

Con una disponibilità di risorse pari a circa un quinto rispetto a quella dei primi due assi, l'Asse 3 ha finanziato 1.711 progetti con 98,6 milioni di euro di contributi. Gli aiuti sono stati ripartiti per il 64% a favore di iniziative private, generando un investimento totale di circa 156,6 milioni di euro su tematiche inerenti la diversificazione produttiva e la produzione di energie rinnovabili, mentre il restante 36% è stato assegnato a iniziative pubbliche, che con un investimento totale di 65,7 milioni di euro si sono focalizzate sulla qualificazione di servizi per le popolazioni dei territori più marginali. Nella tabella 4 è riportato il dettaglio della ripartizione tra interventi privati e pubblici.

Analizzando le singole misure d'asse, nel periodo di programmazione 2007-2013, la maggiore adesione, sia in termini di domande ammesse che di impegni assunti, si è registrata per la Misura 311 che cumula il 38% delle spese. A seguire, in ordine di incidenza sul totale, si colloca la Misura 321 con oltre 35 milioni di spesa pubblica, pari al 36% del totale, all'interno della quale si trova l'azione "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (Ict)" che ha ottenuto quasi 7 milioni di euro di finanziamento. Per la Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" sono stati spesi complessivamente circa 15 milioni di euro pari al 15% del totale di pagamenti dell'asse. Nell'ambito delle Misure 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" e 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" l'incidenza dei pagamenti sul totale della spesa si colloca rispettivamente al 4% e al 3%.

TAB. 5 - INTERVENTI ASSE 4 LEADER - RIPARTIZIONE PER TIPI DI AZIONI

Tipologia	Azioni ordinarie	Azioni specifiche	Cooperazione
Numero domande*	749	244	82
Contributi (valori in milioni di euro)	30	10	2,6
Investimento totale (valori in milioni di euro)	71,6	17,2	3,3

*Al netto delle domande relative alle spese di gestione

Aree montane e Delta del Po per l'approccio Leader

L'Asse 4 ha visto la partecipazione di cinque Gruppi di azione locale (Gal) che hanno operato su porzioni di territorio riconducibili in gran parte ad aree montane e del Delta del Po, coinvolgendo una popolazione di circa 500mila abitanti complessivi. Le iniziative finanziate sono state 1.104 pari al 72% delle domande presentate, per un totale di 49,7 milioni di contributi erogati. Inoltre sono stati avviati dieci progetti di cooperazione con altri territori (anche a livello europeo), coinvolgendo oltre 48 partner extra regionali. Nella tabella 5 si evidenzia il fenomeno per cui le azioni ordinarie dei Gal (mutuate dal Psr) hanno avuto un riscontro superiore rispetto alle azioni specifiche che quest'ultimi potevano scegliere di mettere in campo e l'effetto leva generato risulta nettamente maggiore nel primo caso. Infine, come si evince dal grafico 5, la capacità di spesa dei Gal è stata certamente diversificata e la performance migliore è attribuibile al Gal Delta 2000, seguito dall'Antico Frignano e dall'Altra Romagna.

Più valore aggiunto

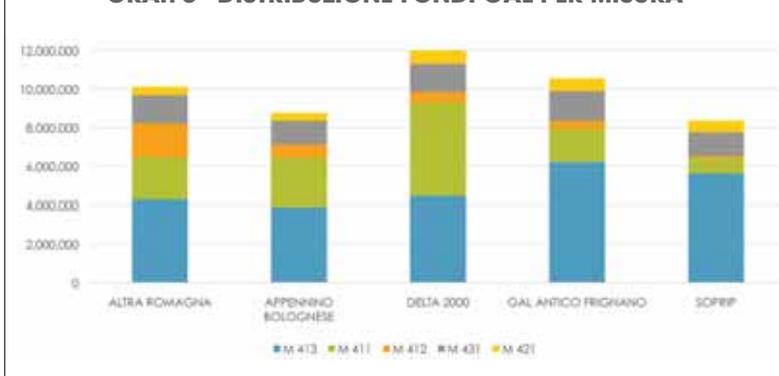
L'esito della programmazione 2007-2013 nel suo insieme è stato senza dubbio positivo sia per gli effetti complessivi raggiunti in termini di numerosità degli interventi effettuati e relativa diffusione territoriale, sia per la performance finanziaria che ha permesso di evitare la perdita di risorse raggiungendo il 100% della spesa.

La crescita economica generata in termini di valore aggiunto è stata di 142 milioni di euro (+33 milioni di quanto previsto), a cui si affianca la creazione di nuovi posti di lavoro pari a 3.820 unità (+51% di quanto previsto). Da un pun-

GRAF. 4 - ADESIONE PER PROVINCIA E PER MISURA - CONTRIBUTI CONCESSI ASSE 3



GRAF. 5 - DISTRIBUZIONE FONDI GAL PER MISURA



to di vista ambientale nei territori interessati da tecniche produttive sostenibili si è registrata una riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari (-39%) e dell'impiego di concimi azotati (-38%); inoltre si è ridotto il rischio di erosione nei territori di collina e montagna del 6%.

Sempre per quanto riguarda la tutela dell'ambiente si registra una riduzione delle emissioni di carbonio pari a 241mila tonnellate di CO₂ equivalente per anno, valore affiancato da un incremento di produzione di energia rinnovabile pari a 15,03 tonnellata equivalente di petrolio/anno (a fronte di un valore obiettivo fissato pari a 6,9). Infine la popolazione coinvolta da interventi di miglioramento è stata pari a 335mila persone (+ 32% di quanto previsto). In conclusione il Psr 2007-2013 lascia alla nuova programmazione un'eredità positiva sia in termini di obiettivi e risultati conseguiti, che di ricchezze tangibili e intangibili che permeano il tessuto economico e sociale delle aree rurali regionali, rappresentando un valido punto di partenza per costruire l'agricoltura del futuro. ■

Hanno collaborato: Anna Fava, Claudio Lamoretti e Cinzia Pisano - Servizio programmazione e sviluppo locale integrato, Regione Emilia-Romagna